

Calderoli attacca: spread alle stelle e Borse a picco il capo del governo riferisca subito in Parlamento

DA ROMA

Roberto Calderoli punta il dito contro «i tassi di interesse e lo spread alle stelle, la Borsa in caduta libera per il terzo giorno di fila» e sferra un pesante attacco al premier Mario Monti. «Doveva essere il salvatore della Patria e sembra invece il direttore dell'orchestra del Titanic», afferma l'ex ministro leghista chiedendo che il presidente del Consiglio vada «immediatamente» in Parlamento a riferire «rispetto ai suoi incontri avuti in sede europea». Il coordinatore delle segreterie del Carroccio sottolinea che l'economista bocconiano «ha ricevuto la fiducia per interventi urgentissimi e ancora non si è visto un solo provvedimento, non sono stati neppure nominati i sot-

tosegretari e vice ministri, paralizzando di fatto anche il Parlamento e il governo latita». L'ex sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano sfodera poi una tagliente ironia per rafforzare il concetto. «Cosa si aspetta a chiedere le

Mantovano: «Fare il conto di quanto si è perso in interessi sul debito pubblico dalle dimissioni di Berlusconi»

ri-dimissioni di Berlusconi, visto che in tanti dentro e fuori il centro-destra hanno collegato la sua presenza alla caduta dei rendimenti italiani?». L'esponente del Pdl si chiede «se i

contestatori del sabato sera, quelli che il 12 novembre hanno marmaldeggiato con ingiurie e fischi su Berlusconi dimissionario, nei giorni successivi hanno continuato a seguire l'andamento delle borse e dello spread» e se hanno fatto il conto di quanto gli italiani, a partire dal 13 novembre, hanno ancora perso in termini di ulteriori interessi da pagare sul debito pubblico. Un altro componente del esecutivo Berlusconi, Altero Matteoli, confessa la sua sofferenza, ma registra con rammarico e preoccupazione «che con Monti l'andamento dei mercati e dello spread non è migliorato, anzi tende a stabilizzarsi su livelli di assoluto allarme. È la riprova che il problema non era Berlusconi bensì di carattere internazionale oltre che europeo».

